



**REGOLAMENTO OPERATIVO DEL COORDINAMENTO ANTINCENDIO BOSCHIVO  
DI COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO - COAV.**

**ART.1 Finalità**

Il Regolamento Operativo del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano - COAV, ha lo scopo di individuare ed indicare modalità di impiego univoche per tutti gli operatori interessati. Il Regolamento Operativo si propone di regolamentare le attività di previsione, prevenzione, intervento e superamento dell'emergenza in ambito antincendio boschivo, specifiche per il territorio di competenza.

**ART.2 Procedure operative**

Per tutte le procedure non specificatamente descritte, questo Regolamento si rifà a quanto contenuto nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, alle leggi vigenti in materia Antincendio Boschivo nonché allo Statuto del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana del Verbano - COAV.

**ART.3 Sicurezza operativa**

Il Regolamento Operativo pone l'attenzione sulla sicurezza attraverso procedure concordate con tutti gli operatori coinvolti nelle attività antincendio boschivo.

**ART.4 Norme di sicurezza per gli operatori AIB**

Tutti gli operatori AIB facenti parte del Coordinamento Antincendio Boschivo Valli del Verbano - Coav, impiegati nelle attività operative di repressione degli incendi boschivi, ivi comprese tutte le attività di previsione, prevenzione, supporto e superamento dell'emergenza, devono essere dotati di DPI e di DPI/AIB minimi di sicurezza, certificati e idonei rispetto alle attività di impiego, di seguito specificati:

- tuta antincendio boschivo
- casco antincendio boschivo completo di occhiali antifiama e/o visiera antincendio boschivo
- sottocasco antincendio boschivo
- semimaschera antincendio boschivo
- guanti antincendio boschivo
- calzature antincendio boschivo
- cinturone antincendio boschivo
- guanti protettivi da lavoro
- calzature idonee ad operare in ambiente montano
- DPI antitaglio e a protezione di vista e udito

**ART.5 Data base AIB**

Comunità Montana Valli del Verbano gestirà apposito data-base AIB suddiviso in due macro categorie:

- Volontari
- Automezzi e attrezzature d'intervento

Il data Base sarà gestito e aggiornato dal Responsabile AIB dell'Ente rispetto ai dati pervenuti da ogni singolo Gruppo prima dell'inizio di ogni stagione di rischio e indicherà i seguenti parametri minimi:

- nome e cognome del Volontario
- gruppo di appartenenza
- data e luogo di nascita
- numero di cellulare personale
- riferimento mail
- codice fiscale



# COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

- indirizzo completo di residenza
- professione
- datore di lavoro
- corsi AIB effettuati
- ruolo svolto in attività AIB
- esito visita medica
- dotazioni DPI personali
- extras

Automezzi e attrezzature di intervento saranno censite attraverso apposita data Base gestito e aggiornato dal Responsabile AIB dell'Ente rispetto ai dati pervenuti da ogni singolo Gruppo prima dell'inizio di ogni stagione di rischio, il quale indicherà i seguenti parametri minimi:

- nome del Gruppo
- estremi di appartenenza all'albo regionale e/o nazionale
- automezzi / targa
- automezzi dotati di modulo AIB / targa
- moduli AIB carrellati / targa
- moduli AIB elitrasportati
- carrelli / targa
- vasche mobili
- motopompe da svuotamento / tipologia / dati
- motopompe AIB / tipologia / dati
- attrezzature diverse a motore
- attrezzature diverse manuali
- sistemi di illuminazione
- tende
- extras

## **ART.6 Attività di previsione**

Tutte le attività di previsione in materia antincendio boschivo saranno realizzate in collaborazione tra il Responsabile AIB dell'ente, i Gruppi aderenti al Coordinamento Antincendio Valli del Verbano e con l'eventuale coinvolgimento di Enti preposti in materia. Per tali attività potranno essere utilizzati sistemi e tecnologie in dotazione a Comunità Montana Valli del Verbano, anche attraverso il coinvolgimento di personale dipendente dell'Ente.

Sono individuate a titolo puramente indicativo:

- attività di realizzazione e aggiornamento periodico di cartografia specifica
- attività di gestione/divulgazione del sistema meteo
- attività di realizzazione e aggiornamento periodico di piani territoriali specifici
- ricerca e sperimentazione
- attività formative ed esercitative

## **ART.7 Attività di prevenzione**

Le attività di prevenzione in materia antincendio boschivo saranno realizzate in collaborazione tra il Responsabile AIB dell'ente, i Gruppi aderenti al Coordinamento Antincendio Valli del Verbano e con l'eventuale coinvolgimento di Enti preposti in materia. Per tali attività potranno essere utilizzati sistemi e tecnologie in dotazione a Comunità Montana Valli del Verbano, anche attraverso il coinvolgimento di personale dipendente dell'Ente.

Sono individuate a titolo puramente indicativo:

- attività per la manutenzione generica del territorio montano
- attività per la manutenzione dei tracciati sentieristici e delle carrabili montane
- attività per la realizzazione e la manutenzione di linee tagliafuoco
- attività per la realizzazione e la manutenzione di aree di lavoro per l'elicottero
- attività per la realizzazione e la manutenzione di punti di avvistamento in quota
- attività per la realizzazione e la manutenzione di punti di approvvigionamento idrico, canali e torrenti



- attività per la realizzazione di rimboschimento e per il ripristino di aree percorse dagli incendi
- realizzazione di sistemi visivi di sicurezza
- realizzazione di sistemi di radiocomunicazione
- attività di monitoraggio e presidio antincendio boschivo del territorio

Per le suddette attività potranno dall'Ente essere previsti contributi a favore dei Gruppi partecipanti, di volta in volta erogati agli stessi secondo criteri stabiliti in accordo fra il Responsabile AIB dell'Ente ed il Gruppo Organizzativo.

## **ART.8 Attività di prevenzione: la scheda "COAV Alert"**

Coav dispone della scheda "Coav Alert", strumento operativo nel quale vengono riassunti i macrodati AIB di tutti i Gruppi aderenti al Coordinamento.

La scheda Coav Alert è lo strumento ufficiale di identificazione operativa dei Gruppi, attraverso il quale si procederà all'attivazione degli stessi.

Ogni Gruppo è tenuto a segnalare al Responsabile AIB dell'Ente modifiche/aggiornamento dei propri dati sensibili ogni qual volta si renda necessario.

A titolo esemplificativo la scheda potrà contenere:

- nominativo di riferimento per le attività AIB
- numero di cellulare H24
- mail di riferimento
- sigle radio di riferimento
- automezzi e macro attrezzature AIB in dotazione

La scheda Coav Alert conterrà anche i riferimenti operativi dell'Ente di competenza e quelli relativi agli Enti coinvolti nelle attività AIB che abbiano ruolo di riferimento nelle attività AIB del territorio.

La data di "ultimo aggiornamento" presente sulla scheda identificherà l'ultima versione emessa.

La scheda Coav Alert sarà veicolata attraverso mailing-list a tutti i Gruppi che fanno parte di Coav e agli Enti interessati per territorio e competenza.

## **ART.9 Attività di prevenzione: segnalazione di criticità/allertamento**

Comunità Montana Valli del Verbano è delegata da Regione Lombardia, quale Ente competente per le attività Antincendio Boschivo, anche nei comuni non aderenti al Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano - COAV che fanno parte del proprio territorio di competenza.

Pertanto, qualsiasi segnalazione preventiva, di presunta criticità in atto, in uno dei comuni facenti parte del territorio, dovrà da tutti gli operatori, ivi comprese autorità e Responsabili/Rappresentanti dei Gruppi, essere tempestivamente segnalata ad uno dei seguenti riferimenti, riferendosi ai numeri di reperibilità indicati nella scheda COAV Alert:

- Responsabile AIB dell'Ente
- Coordinatore COAV
- Sala Operativa COAV nei giorni/orari di attivazione dei turni
- nel caso in cui non reperibili le figure di cui sopra, al CFS attraverso il numero di allertamento 1515

## **ART.10 Attività di prevenzione: i turni di monitoraggio e presidio del territorio**

Durante la stagione di pericolosità per gli incendi boschivi, COAV predispone, attraverso l'impiego dei Gruppi aderenti che danno disponibilità, turni di presidio e monitoraggio del territorio di competenza. Gruppi diversi, possono collaborare e dare disponibilità per la copertura dei turni come "Gruppo misto".

## **ART.11 Turni: il "rischio 1" o giallo**



## COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

I turni di monitoraggio e presidio del territorio, previsti con fattore di "rischio 1", identificati dal colore giallo, saranno organizzati attraverso la predisposizione del calendario turni stagionale con le seguenti modalità standard:

- base operativa presso la "Sede Coav"
- nei giorni di sabato e domenica
- in squadre composte da minimo 5 volontari AIB
- con l'impiego minimo di 2 squadre per ogni turno
- in turni di 12 ore così strutturati:
  - o sabato giorno dalle 09.00 alle 21.00
  - o domenica giorno dalle 09.00 alle 21.00

La composizione minima della squadra di turno dovrà prevedere le seguenti figure operative:

- Caposquadra
- Autista
- Operatore AIB
- Operatore AIB
- Operatore di sala operativa

Il fattore di "rischio 1" identificato dal colore giallo, viene attivato indicativamente quando le previsioni meteo prevedono l'assenza di precipitazioni e umidità inferiore al 60%, sarà veicolato entro le ore 15.00 del giorno precedente, attraverso l'invio di apposita mail.

Il fattore di "rischio 1" identificato dal colore giallo, potrà essere attivato anche con differenti condizioni meteo nel momento in cui l'Ente ritenga di operare sul territorio con specifica attività di prevenzione, per veicolare deterrenza e informazione al cittadino. Resta inteso che per considerare "attivati" i turni suddetti, dovrà giungere ai Gruppi specifica apposita mail.

Come indicato dal calendario turni una sola delle due Squadre montanti avrà ruolo di "Team Leader".

Ruolo che indicherà in via esclusiva il Responsabile di Sala Operativa rispetto ai due rispettivi operatori di sala messi a disposizione da ognuna delle Squadre montanti.

Ogni Squadra, potrà gestire in piena autonomia l'avvicendamento dei volontari durante il proprio turno, nel rispetto delle procedure indicate in questo articolo.

La Squadra, quando sussista ulteriore disponibilità di propri volontari, potrà, impiegare un maggior numero di volontari/squadre (uomini e mezzi) in contemporanea sul territorio, garantendo sempre la composizione minima della singola squadra come descritto sopra.

Sarà consentito a Squadre non titolari del turno, che facciano specifica richiesta alla Sala Operativa, di operare contemporaneamente sul territorio a fianco delle Squadre titolari del turno. Queste Squadre dovranno garantire, procedure identiche a quelle attivate dalle squadre di turno adeguandosi alle indicazioni della Sala Operativa. E' inteso che questi turni non sostituiranno quelli previsti dal calendario turni ufficiale. Queste squadre potranno rendersi disponibili anche per periodi inferiori alle 12 ore previste dal turno standard.

I turni a calendario sono veicolati a inizio stagione, con largo anticipo, per consentire la più ampia possibilità di revisione degli stessi. In caso di improvvise avvenute condizioni di impedimento da parte di un Gruppo nel poter garantire la copertura dello stesso, quando viene rilevato carattere di effettiva urgenza e/o di imprevisto, la richiesta di sostituzione della Squadra, dovrà essere indicata al Responsabile AIB dell'Ente preferibilmente entro il mercoledì precedente la data prevista del turno. Il Responsabile AIB dell'Ente, attraverso il Coordinatore, procederà alla sostituzione della Squadra.

### **ART.12 Turni: il "rischio 2" o rosso**



I turni di monitoraggio e presidio del territorio, organizzati attraverso la predisposizione del calendario turni stagionale, prevederanno ulteriore attivazione di due squadre operative portando a quattro le Squadre in turno presenti sul territorio, con le seguenti modalità standard:

- base operativa presso la "Sede Coav"
- nei giorni di sabato e domenica
- in squadre composte da minimo 5 volontari AIB
- con l'impiego minimo di 2 squadre per ogni turno
- in turni di 12 ore così strutturati:
  - o sabato giorno dalle 09.00 alle 21.00
  - o sabato/domenica notte dalle 21.00 alle 09.00
  - o domenica giorno dalle 09.00 alle 21.00

La composizione minima della squadra di turno dovrà prevedere le seguenti figure operative:

- Caposquadra
- Autista
- Operatore AIB
- Operatore AIB
- Operatore di sala operativa

Il fattore di "rischio 2" identificato dal colore rosso, viene attivato nel caso le previsioni meteo suggeriscano imminente presenza di favonio o comunque venti di intensità superiori a 30km/h in condizioni di umidità inferiori al 30%, indicativamente entro le ore 15.00 del giorno precedente, attraverso l'invio di apposita mail. L'attivazione, in condizioni di emergenza potrà essere chiesta anche in tempi immediati e con diverse modalità di comunicazione.

Le due ulteriori Squadre attivate in regime di "rischio 2" non potranno avere ruolo di Team Leader.

Le due ulteriori Squadre titolari del turno, previste dal fattore "rischio 2" non dovranno essere considerate di "riserva" ma bensì di "pronto impiego in emergenza" pertanto dovranno preparare il proprio turno con le stesse modalità delle squadre titolari del turno di fattore "rischio 1".

### **ART.13 Turni: il "rischio vento" o alto rischio feriale**

Il fattore di "rischio vento" identifica l'alto rischio territoriale nei giorni feriali o festivi non specificatamente previsto dal calendario turni stagionale.

Il fattore "rischio vento" viene attivato indicativamente entro le ore 15.00 del giorno precedente. Attraverso l'invio di apposita mail. L'attivazione, in condizioni di emergenza potrà essere chiesta anche in tempi immediati e con diverse modalità di comunicazione.

Il fattore "rischio vento" viene attivato nel caso le previsioni meteo suggeriscano imminente presenza di favonio o comunque venti di intensità superiori a 30km/h in condizioni di umidità inferiori al 30%.

In questo caso verranno attivate le squadre con le seguenti specifiche modalità:

- base operativa presso la "Sede Coav"
- nei giorni feriali/festivi extracalendariale stagionale
- in squadre composte da minimo 5 volontari AIB
- con l'impiego minimo di due squadre e fino ad un massimo di quattro squadre per turno
- scegliendo tra i volontari disponibili il Responsabile di Sala Operativa
- in turni di 12 ore così strutturati:
  - o giorno dalle 09.00 alle 21.00
  - o notte dalle 21.00 alle 09.00



Per tale rischio verrà impiegata una "task force" di volontari AIB, facenti parte dei Gruppi aderenti a Coav, che daranno disponibilità e che saranno registrati in apposito database chiamato "task force alto rischio".

Il database prevederà le seguenti figure operative:

- caposquadra
- autista
- operatore AIB
  
- operatore di sala operativa
- gruppo di appartenenza
- cellulare di riferimento
- mail di riferimento
- disponibilità automezzo AIB rispetto al nominativo del volontario
- targa dell'automezzo

Il database indicherà le singole disponibilità dei volontari e sarà gestito dal Responsabile AIB dell'Ente.

L'attivazione operativa sarà gestita dal Responsabile AIB dell'Ente e/o dal Coordinatore Coav.

La composizione di queste Squadre potrà essere formata da volontari di Gruppi diversi.

#### **ART.14 Turni: attivazione/annullamento**

L'attivazione o l'annullamento dei turni, in funzione delle condizioni meteo verrà accordata ad insindacabile giudizio, tra il Responsabile AIB dell'Ente ed il Coordinatore Coav. Nel caso di eventuali e successive modificazioni meteo il Responsabile AIB dell'Ente o il Coordinatore Coav contatteranno direttamente i Responsabili dei Gruppi titolari dei turni per accordare la nuova tipologia operativa.

#### **ART.15 Turni: procedura di insediamento**

Entro le ore 12.00 di venerdì la prima squadra titolare del turno dovrà contattare il Responsabile AIB dell'Ente per la presa in consegna del turno.

Per l'attivazione in regime di "rischio 2" e di "rischio vento" si dovranno prendere, tra le parti, specifici accordi di attivazione.

Le squadre si recheranno presso la Sede Coav 15 minuti prima dell'inizio del proprio turno. Attiveranno la sala operativa operando la verifica di buon funzionamento del sistema di radiocomunicazione (apparati radio, ponti radio, etc), controlleranno lo stato ed il buon funzionamento di automezzi ed attrezzature, riceveranno eventuali consegne dalla squadra smontante.

#### **ART.16 Turni: procedura di chiusura**

Al termine di ogni turno, la Squadra dovrà assicurarsi di aver provveduto a rifornire di carburante automezzi ed attrezzature con le modalità previste dall'Art.20. Dovrà inoltre assicurarsi di effettuare la pulizia dell'automezzo e di lasciarlo presso l'autorimessa in condizioni di nuova pronta partenza. Dovrà accertarsi che automezzi ed attrezzature funzionino regolarmente o segnalare tempestivamente al Responsabile AIB dell'Ente eventuali anomalie riscontrate.

Dovrà spegnere gli apparati radio e tutte le attrezzature della sala operativa. Dovrà stivare le attrezzature negli appositi spazi, pulire la sede, riordinare la cucina ed assicurarsi di chiudere la Sede Coav e la rimessa automezzi. Diversamente dovrà passare le consegne alla squadra montante.

#### **ART.17 Turni: operatività standard.**

Le squadre in turno, si muoveranno sul territorio a bordo di automezzi dotati di attrezzature di primo intervento antincendio boschivo, su itinerari e punti di avvistamento concordati tra il



## COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

Responsabile AIB dell'Ente ed il Gruppo Organizzativo, ed indicati a tutti i Gruppi aderenti all'inizio di ogni stagione di rischio AIB, indicativamente specificati su apposita cartografia, modificabili in ogni momento per verificare differenti e particolari condizioni, anche indicate dalla Sala Operativa, sempre e comunque limitati al territorio di competenza.

La squadra in uscita dalla base operativa dovrà essere composta da minimo quattro operatori compresa la figura del caposquadra. Un volontario con funzioni di Caposquadra dovrà obbligatoriamente essere presente a bordo dell'automezzo durante il giro di ricognizione.

Per tale attività le squadre utilizzeranno preferibilmente mezzi ed attrezzature di uso comunitario messi a disposizione dal Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano Coav (Art.16 dello Statuto).

### **ART.18 Turni: procedura di verifica e di primo intervento**

Nel caso venisse segnalato un avvistamento, la squadra di turno dovrà portarsi nella località dell'evento e segnalare immediatamente alla Sala Operativa l'esito della verifica.

In caso si tratti di evento non a rischio e non soggetto a restrizioni legislative, la Squadra, assicuratasi che in nessun modo lo stesso potrà modificarsi rispetto alla condizione rilevata, lo segnalerà alla Sala Operativa e procederà nel giro di ricognizione.

In caso si tratti di un evento con suscettività a trasformarsi in incendio boschivo, oppure di un evento soggetto a restrizioni legislative, il Caposquadra dovrà accordare con il cittadino l'immediato spegnimento anche attraverso l'impiego di uomini ed attrezzature della propria squadra, relazionando in merito la Sala Operativa.

Se lo stesso evento viene ravvisato incustodito la squadra procederà con le stesse modalità.

Nel caso il cittadino dimostrasse contrarietà alle modalità sopra citate, la Sala Operativa segnalerà la situazione direttamente al CFS competente per territorio.

In caso si tratti di incendio boschivo il Caposquadra avvisa la Sala Operativa, e valutate le condizioni di sicurezza operativa, procede con la propria Squadra nelle operazioni di spegnimento. Il Caposquadra ha il compito di dettagliare alla Sala Operativa i dati necessari riferiti allo scenario in corso per mettere in condizioni l'Ente di attivare la procedura standard d'intervento. La Sala Operativa avvisa immediatamente il Responsabile AIB dell'Ente o il Coordinatore Coav.

### **ART.19 Procedura standard di intervento operativo**

La prima squadra che sarà chiamata ad intervenire sullo scenario, a supporto della squadra di turno Coav, o comunque di primo intervento, sarà la squadra del comune interessato dall'evento, purchè aderente al Coordinamento, indipendentemente da automezzi ed attrezzature in dotazione alla stessa. Saranno attivate ulteriori squadre secondo necessità.

Nessuna squadra dovrà portarsi sull'evento se non specificatamente autorizzata in via esclusiva dal Responsabile AIB dell'Ente e/o dal Coordinatore Coav anche attraverso l'impiego della Sala Operativa.

### **ART.20 Carburanti/costi**

Per il rifornimento di automezzi ed attrezzature Comunità Montana Valli del Verbano stipulerà un accordo con distributori di carburante. Solo ed esclusivamente presso i distributori convenzionati si potrà effettuare il rifornimento senza anticipo di denaro da parte della squadra di turno, compilando apposita scheda.

Nel caso in cui il distributore risultasse fuori servizio al momento del rifornimento, le Squadre anticiperanno il costo del carburante, il quale verrà rimborsato da Comunità Montana Valli del Verbano presentando apposito scontrino/ricevuta.

E' previsto un rimborso forfettario per i costi del carburante a quelle squadre che, durante lo svolgimento dei turni Coav siano costrette, per ragioni logistiche, ad utilizzare i propri



automezzi. Il parametro di rimborso sarà fissato fra il Responsabile AIB dell'Ente ed il Gruppo Organizzativo all'inizio di ogni stagione attraverso apposito piano previsionale di spesa.

## **ART.21 Il sistema radio**

Il sistema di comunicazione radio facente capo a Comunità Montana Valli del Verbano – Coav, (vedi Art.17 dello Statuto) è composto da:

- ponte fisso 1 situato nel Comune di Castello Cabiaglio in località Martinello
- ponte fisso 2 situato nel Comune di Laveno Mombello in località Sasso del Ferro
- ponte fisso 3 situato nel Comune di Veddasca in località Forcora
- ponte mobile autotrasportato
- apparati radio veicolari a bordo degli automezzi adibiti ad intervento AIB
- apparati radio palmari in dotazione ai Gruppi aderenti
- apparati radio fissi presso la sala operativa Coav e gli uffici di Comunità Montana

Ogni Gruppo aderente verrà dotato secondo disponibilità di almeno n°2 radio palmari censite attraverso apposito "dada base radio" riportante il numero di serie dell'apparato, la sigla operativa di identificazione, i dati e la firma del Responsabile, la data del ritiro, note di manutenzione, eventuale optional GPS.

Sugli apparati radio la selezione dei canali sarà la seguente:

- canale 1: ponte radio 1
- canale 2: ponte radio 2
- canale 3: ponte radio 3
- canale 4: diretta
- canale 5: diretta
- canale 6: ponte mobile

I ponti saranno "linkati" pertanto ripeteranno sul territorio il comunicato radio in corso.

Gli operatori dovranno modificare il canale delle proprie radio palmari e veicolari rispetto alla posizione itinerante occupata sul territorio al momento della trasmissione/ricezione, indicativamente con le seguenti modalità:

Canale 1 nei comuni di:

Brinzio, Castello Cabiaglio, Cuvio, Cuveglio, Casalzuigno, Rancio Valcuvia, Cassano Valcuvia, Ferrera di Varese, Grantola, Masciago Primo, Duno.

Canale 2 nei comuni di:

Azzio, Orino, Gemonio, Gavirate, Cocquio Trevisago, Cittiglio, Laveno Mombello, Brenta.

Canale 3 nei comuni di:

Mesenzana, Brissago Valtravaglia, Montegrino, Castelveccana, Portovaltravaglia, Brezzo di Bedero, Germignaga, Luino, Dumenza, Agra, Maccagno, Veddasca, Curiglia con Monteviasco, Tronzano, Pino Lago Maggiore.

Alcune aree saranno coperte da più di un ponte radio per l'effetto delle zone di "sovrapposizione" pertanto l'operatore potrà scegliere di operare attraverso un canale diverso rispetto a quelli indicati.

Per la modulazione "fine" fra Squadre/operatori presenti su un medesimo scenario, oppure tra automezzi AIB in colonna, o ancora per tutte le comunicazioni intersquadra, ove fosse concesso dalla morfologia territoriale, e che non dovranno interessare la sala operativa, si dovranno utilizzare i canali di diretta 4 e 5.





La modulazione attraverso il canale 6 del ponte mobile sarà possibile esclusivamente a ponte mobile attivato, in particolari condizioni operative che presuppongono la copertura di aree soggette a "zone d'ombra".

## **ART.22 Territorio: identificazione di aree omogenee**

Per meglio ottimizzare la gestione dei turni di monitoraggio del territorio, per rendere agevole la lettura della cartografia AIB, degli itinerari e dei punti di avvistamento, il territorio di competenza di Comunità Montana Valli del Verbano viene suddiviso in due macro aree:

- settore A che fa capo indicativamente alla Valcuvia (sud)
- settore B che fa capo alla Valtravaglia e alle Valli del Luinese (nord)

## **ART.23 Strumenti cartografici: itinerari e punti di avvistamento**

A inizio stagione, attraverso la condivisione fra il Responsabile AIB dell'Ente ed il Gruppo Organizzativo, si redigerà la cartografia dettagliata degli itinerari di spostamento delle squadre di turno sul territorio, ove saranno individuati parametri strategico/operativi rispetto alle condizioni meteo in atto, alla tipologia di turno attivato, ai tempi di raggiungimento del luogo soggetto a criticità etc.

A titolo esemplificativo potranno essere individuati:

- itinerari principali
- itinerari secondari
- itinerari impegnativi
- itinerari estremi
- punti di avvistamento

### **1. Itinerari principali.**

Sono quelle direttrici che garantiscono alle squadre tempi d'intervento relativamente brevi rispetto ad una diversa segnalazione di criticità perché tracciati sulle principali arterie di comunicazione, limitati al fondo valle e lungolago e che tengono conto della geografia del territorio tempi/km. Sono itinerari che consentono normalmente di avere ottima visibilità rispetto ad entrambi i versanti boscati di collina e media montagna. Garantiscono la totale copertura radio.

### **2. Itinerari secondari.**

Sono quegli itinerari che normalmente dipartono dalle direttrici principali, addentrano il territorio percorrendo le aree collinari e attraverso brevi percorsi ad anello raggiungono di nuovo gli itinerari principali. Questi itinerari garantiscono tempi d'intervento buoni rispetto al punto soggetto a criticità. Normalmente offrono buona visibilità sul solo versante opposto a quello di percorrenza. Garantiscono la quasi totale copertura radio.

### **3. Itinerari impegnativi.**

Sono quegli itinerari che si addentrano decisamente nelle valli e in quota con una percorrenza lunga e impegnativa nella guida, anche se sempre e comunque su viabile asfaltata. Non consentono tempi di intervento veloci rispetto ad una diversa segnalazione di criticità. Sono itinerari che a volte non hanno collegamento ad anello e costringono la squadra a tornare dallo stesso itinerario appena percorso, oppure superano passi tra un versante e l'altro della montagna. Normalmente questo tipo di itinerario consente una limitata visibilità al solo territorio limitrofo al percorso, che aumenta e diventa molto buona se si raggiungono quote elevate. Questi itinerari possono essere soggetti a zone di scarsa o assente copertura radio.

### **4. Itinerari estremi.**

Sono tutti quei percorsi che si addentrano decisamente nelle aree boscate, a pascolo, agricole, montane ect. Normalmente annullano tempi di intervento veloci rispetto ad una diversa segnalazione di criticità. Sono itinerari che molte volte non hanno collegamento ad anello e costringono la squadra a tornare dallo stesso itinerario appena percorso. Sono itinerari che possono rivelare difficoltà nella guida e limiti operativi degli automezzi sempre e comunque in



situazione off-road. Normalmente questo tipo di itinerario consente una limitata visibilità al solo territorio percorso, che aumenta e diventa molto buona solo se si raggiungono quote elevate e prive di vegetazione. Questi itinerari possono essere soggetti a zone di scarsa o assente copertura radio.

## 5. Punti di avvistamento

Sono quelle località che consentono una panoramica d'avvistamento sul territorio molto elevata. Costringono però la squadra a raggiungerli attraverso itinerari impegnativi e/o off-road, annullando tempi di intervento veloci rispetto ad una diversa segnalazione di criticità. Per il presidio di questi punti è bene attivare una squadra da considerare di "solo avvistamento". Proprio perché esposti annoverano solitamente un'ottima copertura radio.

## **ART.24 Strumenti cartografici: cartografia AIB**

Comunità Montana Valli del Verbano, attraverso il Responsabile AIB dell'Ente e con il supporto operativo COAV redige la cartografia specifica per il rischio territoriale relativo agli incendi boschivi, dove a titolo esemplificativo potranno essere rilevati i seguenti dati:

- itinerari di monitoraggio e presidio del territorio
- punti di avvistamento
- aree storicamente sensibili al fenomeno degli incendi boschivi
- aree percorse dal fuoco
- tipologia di vegetazione
- punti e piazzole di atterraggio per l'elicottero
- aree idonee all'installazione di vasche mobili
- punti acqua di possibile rifornimento per l'elicottero
- punti acqua per il rifornimento di mezzi terrestri
- colonnine/idranti comunali limitrofi alle zone boscate
- viabilità
- viabilità minore
- limiti operativi rispetto a specifiche aree
- aree soggette ad incendi interfaccia
- linee elettriche
- censimento fili a sbalzo/palorci/teleferiche
- etc

## **ART.25 Utilizzo del sistema meteo regionale**

Per le previsioni meteo, COAV utilizza il sistema meteo regionale di ARPA Lombardia.

Le previsioni verranno veicolati analizzando i seguenti materiali:

- bollettino meteo regionale
- bollettino meteo AIB
- Fire Weather Index (FWI) (elaborazione Arpa Regione Lombardia).

Le previsioni meteo verranno veicolate attraverso apposita mail con le medesime modalità e contemporaneamente alla comunicazione di attivazione dei turni di presidio e monitoraggio del territorio.

Potranno essere inviate con modalità diverse nel periodo di massima criticità per gli incendi boschivi.

## **ART.26 Compiti della Sala Operativa**

La Sala Operativa ha il compito di coordinare tutti gli eventi sul territorio attraverso lo scambio di comunicazione con tutti i referenti operativi del settore AIB e più precisamente:

- coordina l'attività delle squadre in monitoraggio e presidio del territorio
- coordina l'attività delle squadre in operatività AIB
- si interfaccia con il Responsabile AIB dell'Ente e il Coordinatore Coav
- si interfaccia con la sala operativa CFS di Curno
- si interfaccia con la sala operativa regionale
- si interfaccia con le pattuglie CFS sul territorio



## COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

- si interfaccia con Enti terzi eventualmente interessati all'evento in atto
- si interfaccia con la sala operativa dei VVF (quando necessario)
- si interfaccia con le forze dell'ordine presenti sul territorio (quando necessario)
- si interfaccia con il sistema sanitario di soccorso (quando necessario)

Il Responsabile di Sala Operativa ha inoltre i seguenti compiti:

- redarre il rapporto del turno o dell'emergenza in atto
- compilare il progress di monitoraggio delle squadre
- compilare, richiedendolo al caposquadra il "road book" degli automezzi COAV

Il Responsabile della Sala Operativa deve attenersi alla seguente procedura standard:

Nel caso venisse segnalato un avvistamento, invierà la squadra di turno nella località dell'evento per attuare la verifica della segnalazione.

In caso si tratti di evento non a rischio e non soggetto a restrizioni legislative, dovrà annotare su apposito progress l'avvenuta verifica e l'esito riscontrato da parte della squadra di turno.

In caso si tratti di un evento con suscettività a trasformarsi in incendio boschivo, oppure di un evento soggetto a restrizioni legislative, dovrà concordare con il Caposquadra la procedura di estinzione come da Art 17 di questo Regolamento.

Nel caso il cittadino dimostrasse contrarietà alle modalità sopra citate, la Sala Operativa segnalerà la situazione direttamente al CFS competente per territorio.

In caso si tratti di incendio boschivo la Sala Operativa avviserà immediatamente il Responsabile AIB dell'Ente o il Coordinatore Coav per l'attivazione delle procedure di intervento.

Se tali figure non fossero reperibili la Sala Operativa avviserà il CFS competente.

E' compito della Sala Operativa chiamare un'ulteriore squadra, a coprire il turno, eventualmente rimasto scoperto a causa dell'impiego operativo in attività di repressione dell'incendio, della squadra titolare del turno.

### **ART.27 La figura del Caposquadra e i compiti operativi**

Figura di comprovata esperienza, sarà responsabile dell'organizzazione della Squadra, del turno e della sicurezza degli operatori appartenenti alla propria Squadra. A lui spettano tutte le decisioni operative limitatamente all'attività di presidio e monitoraggio del territorio della propria squadra. In piena autonomia svolgerà insieme alla Squadra, controlli su segnalazioni, avvistamento di colonne di fumo, abbruciamenti, fuochi di ripulitura giudicati a rischio. In caso di avvistamento e verifica positiva di incendio boschivo il Caposquadra avviserà immediatamente la Sala Operativa, che chiamerà il Responsabile AIB dell'Ente e/o il Coordinatore Coav, i quali attiveranno la procedura standard di intervento. Il caposquadra in accordo con il Responsabile AIB dell'Ente e/o il Coordinatore, procederà nell'azione di repressione se le condizioni di sicurezza operativa della propria squadra lo consentono. Il Caposquadra sarà responsabile dell'intervento operativo sino all'arrivo del Responsabile AIB dell'Ente, del Coordinatore o del CFS. Il Caposquadra è la figura deputata al collegamento radio fra la Squadra in turno e la Sala Operativa.

Per la figura di caposquadra saranno previsti dall'Ente, attraverso la gestione COAV, attività formative teoriche e pratiche mirate ad individuare, all'interno dei singoli Gruppi, volontari con spiccate capacità di ruolo.

### **ART.28 La figura dell'Operatore radio di sala operativa**

Figura di comprovata esperienza nel settore delle radiocomunicazioni e in materia antincendio boschivo, dovrà essere navigato conoscitore delle procedure antincendio boschivo in vigore in



## COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

Regione Lombardia. E' responsabile dell'organizzazione della Sala Operativa durante il turno di riferimento. L'operatore di Sala Operativa non dovrà mai lasciare incustodita la postazione radio fissa. L'operatore opererà su una doppia frequenza (Comunità Montana Valli del Verbano e CFS) attraverso l'utilizzo di due differenti sistemi radio in dotazione presso la sala operativa. In caso di emergenza operativa l'operatore radio dovrà essere affiancato da un secondo operatore chiamato a supporto dell'evento. All'operatore radio sono richieste inoltre attività quali a titolo esemplificativo la compilazione del dossier del turno di riferimento, delle segnalazioni riferite ad avvistamenti, spostamenti, punti di avvistamento etc. Per la figura di operatore radio saranno previsti dall'Ente, attraverso la gestione COAV, attività formative teoriche e pratiche mirate ad individuare, all'interno delle singole squadre, volontari con spiccate capacità di ruolo.

### **ART.29 La figura dell'Autista**

Figura con comprovata esperienza di guida off-road a conoscenza delle prestazioni/limiti operativi dell'automezzo di riferimento. Non potrà assumere il ruolo di caposquadra né tantomeno potrà essere di riferimento alle comunicazioni radio durante i trasferimenti della squadra sul territorio. E' responsabile dell'incolumità di tutti gli occupanti dell'automezzo in ogni condizione d'impiego e della messa in sicurezza del veicolo nell'ambito dello scenario antincendio boschivo. Non dovrà mai abbandonare l'automezzo, a meno che non si constati l'accertata messa in sicurezza dello stesso. L'autista si metterà a disposizione del proprio Caposquadra sia nell'attività di prevenzione sia in quella operativa. L'autista ha il compito di informare il Caposquadra rispetto al limite delle proprie capacità di guida in caso di utilizzo dell'automezzo in ambiente particolarmente difficoltoso.

Per la figura di Autista potranno essere previste dall'Ente, attraverso la gestione COAV, attività formative teoriche e pratiche mirate ad individuare, all'interno dei singoli Gruppi, volontari con spiccate capacità di ruolo.

### **ART.30 La figura dell'Operatore AIB**

Ad ogni Operatore AIB ivi compresi Caposquadra e Autista dovranno corrispondere i requisiti minimi di impiego come da Art.13 dello Statuto del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano - COAV. Tutti i componenti della squadra si metteranno a disposizione del proprio Caposquadra che impartirà loro le funzioni da svolgere sia in attività di prevenzione, sia in attività di repressione degli incendi boschivi.

Per la figura di Operatore AIB saranno previsti dall'Ente, attraverso la gestione COAV, attività formative teoriche e pratiche mirate ad individuare, all'interno delle singole squadre, volontari con spiccate capacità di ruolo, attraverso l'organizzazione di corsi specifici come previsto dal Piano Regionale.

### **ART.31 Etica**

E' richiesto ai volontari che prendono servizio in tutte le attività COAV, siano esse di previsione, prevenzione ed emergenza operativa, di indossare gli idonei DPI e/o DIP/AIB in modo decoroso e consono alle condizioni di sicurezza operativa.

Agli stessi è richiesto un comportamento etico, civile e collaborativo verso tutti gli operatori coinvolti nelle attività e soprattutto nel rapporto con i cittadini, senza mai dimenticare che si è chiamati a rappresentare Comunità Montana Valli del Verbano e lo stesso Coordinamento COAV.

E' fatto divieto assoluto di fumare in tutti gli ambienti di Comunità Montana Valli del Verbano/COAV, ivi compresi la Sede Operativa, i corridoi, i servizi, l'autorimessa, la sala assembleare, le sale corsi, gli uffici, etc.

E' fatto a tutti divieto assoluto di fumare a bordo degli automezzi antincendio boschivo COAV compresi i veicoli propri dei Gruppi/Squadre quando impiegati in attività AIB Coav, siano esse di previsione, prevenzione ed emergenza operativa.



## COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO

E' fatto obbligo ai Volontari in turno COAV di limitare al di sotto della consentita soglia prevista dal codice della strada, l'assunzione di alcolici per tutta la durata del turno.

E' richiesto ai Volontari di mantenere e custodire il decoro di tutte le strutture di Comunità Montana Valli del Verbano in gestione al Coordinamento Antincendio Boschivo - COAV. Nessuna modifica anche non strutturale potrà essere attuata se non preventivamente accordata tra il Responsabile AIB dell'Ente e il Gruppo Organizzativo.

E' altresì richiesto un linguaggio consono rispetto alle comunicazioni radio, limitato alle sole comunicazioni di servizio, di operatività e di emergenza, rispettoso delle buone norme di utilizzo dei sistemi di radiocomunicazione ed osservante dei dettami dell'apposita formazione.

Riferirsi inoltre all'Art. 19 e 20 dello Statuto del Coordinamento Antincendio Boschivo di Comunità Montana Valli del Verbano - COAV.

### **ART.32 Controversie**

Per ogni controversia si fa riferimento all'Art.20 dello Statuto e alle leggi vigenti.